



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 30 aprile 2010

Umberto Bossi: Ministro per le Riforme per il Federalismo

Lo schema di decreto legislativo sul federalismo demaniale

<http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/lo-schema-di-decreto-legislativo-sul-federalismo-demaniale.aspx>

Prosegue l'esame alla Camera del ddl di riforma degli enti locali e Carta delle autonomie locali

<http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/prosegue-l'esame-alla-camera-del-ddl-di-riforma-degli-enti-locali-e-carta-delle-autonomie-locali.aspx>

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Maroni: «La pressione contro la 'ndrangheta continua senza soste»

E' il commento del ministro dell'Interno per l'operazione 'All inside' contro il clan Pesce di Rosarno

Con il nome in codice di *All Inside* è stata eseguita da Polizia e Carabinieri e Guardia di finanza un'operazione contro il clan Pesce di Rosarno che ha portato all'arresto di diversi appartenenti alla cosca e al sequestro di beni per un valore di oltre 10 milioni di euro, tra cui conti correnti bancari e postali.

Sequestrata anche un'emittente radiofonica, Radio Olimpia, che sarebbe stata utilizzata per lanciare messaggi cifrati agli affiliati in carcere attraverso la scelta di determinati brani musicali.

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, si è congratulato con il Capo della Polizia, Antonio Manganelli, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli e il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Cosimo D'Arrigo, per l'operazione che è stata coordinata dalla Procura Distrettuale Antimafia.

«L'operazione di oggi – ha sottolineato Maroni – conferma che la pressione delle Forze di Polizia, della Magistratura e del Governo contro la 'ndrangheta continua senza soste e sta dando grandi risultati». 28.04.2010

Camorra, Maroni: il governo rafforzerà gli uffici giudiziari in Campania

Presto a Napoli una sede dell' Agenzia nazionale per la gestione dei beni confiscati. Il ministro dell'Interno partecipa alla riunione interforze presso la prefettura di Caserta. Si lavora anche a un protocollo contro i crimini ambientali

La questione dell'organizzazione degli uffici giudiziari campani, in particolar modo di quelli direttamente impegnati nella lotta alla criminalità organizzata, è stata al centro del 'tavolo Caserta' la riunione tecnica di coordinamento delle forze di polizia delle province di Napoli e Caserta tenuta la prefettura di Caserta cui ha preso parte il ministro dell'Interno Roberto Maroni insieme ai vertici delle forze dell'ordine e degli uffici giudiziari di Napoli e Santa Maria Capua Vetere.

«Il governo - ha detto Maroni - intende rafforzare l'organizzazione degli uffici giudiziari per portare avanti l'azione di contrasto nei confronti della criminalità organizzata». Al tavolo in prefettura ha preso parte, tra gli altri, il procuratore della Repubblica di Napoli, Giovandomenico Lepore.

Maroni ha reso noto – a margine dell'incontro - che anche aprirà anche a Napoli una sede della neonata Agenzia nazionale per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata che è diretta dal prefetto Mario Morcone.

«A Morcone - ha detto Maroni - ho chiesto di sviluppare proprio qui le prime iniziative, in collegamento con le forze dell'ordine, per dare attuazione al piano di gestione dell'immenso patrimonio confiscato alla criminalità organizzata che ammonta a dieci miliardi di euro».

«Non basta - ha proseguito il ministro - sequestrare i beni, bisogna anche assegnarli in tempi rapidi alla società delle persone oneste. In questo - ha concluso - l'Agenzia avrà un ruolo fondamentale».

Il responsabile del Viminale ha infine annunciato che sono state gettate le basi per un protocollo d'intesa «per contrastare più efficacemente i crimini ambientali. L'accordo - ha annunciato Maroni - verrà definito nelle prossime settimane e riveste particolare importanza in una regione come la Campania segnata dal problema rifiuti». 26.04.2010

'Campogiovani' 2010: con i Vigili del fuoco per essere protagonisti in difesa dell'ambiente

Il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco organizza la II edizione dei campi estivi su sicurezza antincendio e luoghi di lavoro.

L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto promosso dal ministro della Gioventù

Sicurezza antincendio, prevenzione incendi, nozioni di primo soccorso e gestione delle emergenze con particolare attenzione alle tematiche della sicurezza sul lavoro. Queste le attività della *II edizione dei corsi residenziali su sicurezza antincendio e luoghi di lavoro*, organizzata dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del progetto *'Campogiovani'*.

L'edizione 2010 rinnova l'esperienza avviata lo scorso anno con il primo progetto-pilota promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della gioventù, in collaborazione con il ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile.

I campi estivi, della durata di 7 giorni, sono riservati a 791 giovani di età compresa tra i 15 ed i 19 anni e sono totalmente gratuiti.

Le attività comprendono corsi di formazione teorica, svolgimento di manovre ed esercitazioni, attività pratiche e di simulazione, anche attraverso esperienze di gruppo, conoscenza delle attrezzature in dotazione ai Vigili del fuoco, elementi di cartografia e orientamento, escursionismo come conoscenza dell'ambiente e del territorio.

Quindi una settimana da protagonisti in difesa dell'ambiente, in aiuto alla popolazione, al servizio del Paese, avendo la possibilità di apprendere nozioni utili, fare amicizia, conoscere persone straordinarie, scoprire attitudini e soddisfare la propria voglia di impegno civile.

Per le modalità di partecipazione e per ottenere ulteriori informazioni si può visitare il sito www.campogiovani.it

Le domande di partecipazione e i relativi moduli sono reperibili su www.gioventu.it e su www.vigilfuoco.it e dovranno pervenire entro e non oltre il 24 maggio prossimo. 28.04.2010

Una raccolta della Giurisprudenza in materia di nulla osta al lavoro, espulsione, allontanamento e provvedimenti in autotutela

L'ha predisposta il ministero dell'Interno per agevolare le attività degli sportelli unici per l'immigrazione presso le prefetture

Le attività di chi opera quotidianamente all'interno degli Sportelli Unici per l'Immigrazione delle prefetture potrà da ora contare sul sostegno offerto da un massimario contenente i profili giurisprudenziali in materia di nulla osta al lavoro, espulsione, allontanamento e provvedimenti in autotutela.

La raccolta è stata redatta dalla Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno.

Il documento, che riporta la sintesi degli indirizzi giurisprudenziali più recenti, giunge al termine di un lavoro di approfondimento in relazione alle materie di interesse dello Sportello Unico, ed è teso a salvaguardare i principi di legittimità, uniformità ed economicità, nella conduzione dell'attività istituzionale.

La sua predisposizione si è resa utile a seguito del monitoraggio sull'attività contenziosa riguardante gli uffici periferici e di fronte alla persistenza di un numero significativo di pronunce giurisdizionali con le quali vengono annullati i provvedimenti definitivi emanati dagli Sportelli. Con questo lavoro, dunque, il Ministero ha fornito in aiuto agli Sportelli per l'immigrazione un ulteriore strumento di valutazione per le situazioni di particolare complessità, finalizzato alla riduzione delle controversie. Il massimario è a disposizione sul sito del ministero dell'Interno, scaricabile nella Sezione Sportello Unico per l'Immigrazione, al link 'Giurisprudenza', in cui saranno anche pubblicati i successivi aggiornamenti. 26.04.2010

Da oggi 'PostaCertificat@' per 50 milioni di italiani

Presentato oggi a palazzo Chigi il nuovo servizio di Posta elettronica certificata che consentirà ai cittadini di comunicare gratuitamente con la pubblica amministrazione

Permetterà ai cittadini un risparmio di tempo e denaro nella richiesta di informazioni e certificati a vari uffici, dall'anagrafe al catasto, alle Asl, per il momento solo in forma libera.

È il nuovo servizio di Posta elettronica certificata (Pec), presentato oggi alla stampa dal ministro della pubblica amministrazione ed innovazione Renato Brunetta a palazzo Chigi.

Il Pec, che avrà valore legale di raccomandata con ricevuta di ritorno, consentirà a quasi 50 milioni di italiani maggiorenni di comunicare con la pubblica amministrazione.

Sarà possibile richiedere l'attivazione gratuita della casella di posta attraverso la procedura guidata disponibile sul portale www.postacertificata.gov.it.

Dopo una breve e semplice iscrizione via web, trascorse 24 ore ed entro tre mesi, occorre recarsi - muniti del documento d'identità usato per la registrazione e il codice fiscale, più una copia - in uno dei 6.100 uffici postali abilitati al servizio, per l'identificazione e la firma sul modulo di adesione.

Al termine delle dovute verifiche, la casella di PostaCertificata@ sarà pronta all'uso.

Ad oggi sono circa 10.000 le caselle attivate dalle pubbliche amministrazioni, 2 milioni i liberi professionisti e quasi 1 milione le imprese che già usufruiscono del servizio.

Nei prossimi mesi saranno disponibili altri servizi, a pagamento, come la firma digitale tramite smart card.

Il sindaco di Roma Gianni Alemanno, intervenuto alla conferenza stampa, ha illustrato un esempio concreto di utilizzo del

servizio da parte dell'amministrazione capitolina, che ha già reso disponibile con Pec il servizio anagrafico (certificati di nascita, residenza, ecc.), al momento solo su carta semplice, ma presto anche in bollo, annunciando la prossima attivazione anche per le iscrizioni agli asili nido, per i servizi sociali e dell'avvocatura.

Il raggruppamento temporaneo di impresa, che si è aggiudicato la gara per il servizio di comunicazione elettronica certificata tra pubblica amministrazione e cittadino, per quattro anni, è costituito da Poste Italiane, Telecom Italia e Postecom.

26.04.2010

Accordo di cooperazione Italia-Armenia contro la criminalità

Il ministro Maroni e il suo omologo armeno hanno sottoscritto un accordo per rafforzare la collaborazione internazionale di polizia

Intensificare la collaborazione internazionale nella lotta contro il crimine organizzato transnazionale, il traffico di sostanze stupefacenti e di armi, la tratta di persone, il traffico di migranti e il terrorismo. È l'obiettivo dell'accordo firmato questa mattina al Viminale dal ministro dell'Interno **Roberto Maroni** e dal suo omologo armeno **Alik Sargsyan**. Presente il capo della Polizia Antonio Manganelli.

L'intesa prevede inoltre lo scambio delle informazioni in diversi settori, come nell'utilizzo di tecniche specialistiche per il contrasto della criminalità e la possibilità di concordare scambi di esperti e attività addestrative congiunte per funzionari di polizia. 23.04.2010

Governo:

ETICHETTE PIÙ CHIARE PER IL MADE IN ITALY

La nuova normativa sul "made in Italy" punta a valorizzare il lavoro delle aziende che realizzano la loro produzione interamente in Italia e puntano a sottolineare la qualità, lo stile, l'inventiva e l'immagine dei loro prodotti e, in particolare, mira a rafforzare la tutela del consumatore, evitando qualsiasi fraintendimento sull'effettiva origine del prodotto.

I settori che potranno avvalersi dell'indicazione dell'origine interamente italiana dei prodotti (ad es., "100% made in Italy") sono potenzialmente infiniti: dalle calzature agli accessori per la moda, dall'arredamento (mobili, sedie, parquet ecc.), agli alimentari, dall'intimo agli abiti da sposa, dai cosmetici ai giocattoli, dagli arredi alle rubinetterie, dalle ceramiche d'arte ai gioielli, e molti altri ancora. "Siamo il secondo Paese industriale manifatturiero d'Europa, ma anche il primo in Europa nella graduatoria dei prodotti Dop e Igp (con 182 prodotti certificati) e il secondo al mondo per numero di brevetti registrati", ha affermato il ministro delle Politiche europee, Andrea Ronchi intervenendo il 23 novembre 2009 ad un convegno sul "made in Italy".

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/madeinitaly/>

VALUTAZIONE E TRASPARENZA DEI RISULTATI PER IL SISTEMA SANITARIO

Solo identificando con precisione i punti di forza e di debolezza della sanità pubblica è possibile predisporre azioni correttive e migliorare l'efficienza dell'intero sistema, sia in termini economici, sia sotto il profilo della qualità delle prestazioni erogate ai cittadini. È quanto emerge dallo studio sui sistemi di valutazione delle performance dei servizi sanitari regionali, presentato il 21 aprile a Palazzo Chigi dal Ministro della salute, Ferruccio Fazio, e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti. Il sistema di valutazione rappresenta una modalità di analisi basata su un set di indicatori che fotografano la sanità regionale da diversi punti di vista, quali, ad esempio, la capacità di governo della domanda, l'efficienza delle attività di ricovero, o l'efficacia assistenziale delle cure primarie.

Si tratta complessivamente di un set di 34 indicatori (23 di valutazione e 11 di osservazione), utili per comprendere le criticità e gli aspetti positivi della sanità. Sulla base delle segnalazioni e dei suggerimenti pervenuti dalle Regioni al Ministero, il Laboratorio "Management e Sanità" della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ha elaborato i dati relativi al 2008, introducendo, nel pacchetto delle misure, anche gli indicatori previsti dal "Patto per la Salute".

Prestazioni sicure per il paziente, erogate tempestivamente e correttamente per garantirne il buon esito. Ad ogni paziente niente di più ma neanche niente di meno di quanto è necessario per rispondere adeguatamente al suo bisogno nel contesto assistenziale più efficace.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/valutazione_servizi_sanitari/index.html

CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE, LINEE STRATEGICHE PER IL 2010

L'Agenzia delle entrate ha fissato gli indirizzi operativi per la prevenzione e il contrasto all'evasione fiscale nel 2010. Dopo un 2009 che ha visto un incremento delle entrate del 32% rispetto all'anno precedente, l'Agenzia rafforza l'impegno e affianca alla capacità repressiva dei controlli anche quella dissuasiva, per ottenere un adempimento spontaneo degli obblighi fiscali da parte dei contribuenti. Le azioni previste si concentreranno sulle imprese di qualsiasi dimensione, sui lavoratori autonomi, sulle persone fisiche, sugli enti commerciali e onlus. Per i grandi contribuenti, il tutoraggio (con cui il contribuente riceve il beneficio dell'assistenza fiscale gratuita) è esteso alle imprese che hanno conseguito nel 2008 un volume di affari o di ricavi

non inferiori a 200 milioni di euro.

Per le imprese di medie dimensioni, un incremento delle attività di controllo; per le imprese di minori dimensioni e per i professionisti, valorizzazione degli studi di settore e delle situazioni di non congruità, ma anche controlli sulla platea dei "congrui", con circa diecimila interventi previsti per verificare la veridicità dei dati dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Per le partite Iva, intensificazione del contrasto del fenomeno delle compensazioni con crediti inesistenti.

Per le persone fisiche, incremento degli accertamenti (ad es., riguardo evidenti manifestazioni di capacità contributiva incompatibili con i redditi dichiarati), e contrasto dei fenomeni di residenza fittizia.

Per gli enti non commerciali e le onlus, individuazione degli abusi nell'utilizzo dei regimi agevolativi.

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/evasione/>

IL SOLE A SCUOLA: FOTOVOLTAICO, ANCORA APERTO IL BANDO DI FINANZIAMENTO

Ad oggi complessivamente sono 604 gli impianti fotovoltaici realizzati nelle scuole italiane che hanno aderito al bando "Il sole a scuola", promosso dal Ministero dell'Ambiente, ed altri 119 sono stati ammessi al finanziamento e saranno realizzati in altrettanti istituti scolastici italiani.

Per il bando sono impegnate risorse pari ad euro 9.700.000 in parte ancora disponibili

Possono presentare istanza di cofinanziamento i Comuni e le Province che siano proprietari di edifici ospitanti scuole medie inferiori o superiori. La percentuale massima del contributo pubblico concesso dal Ministero dell'Ambiente è pari al 100% del costo ammissibile per l'investimento, con un limite massimo pari a 10.000 euro per edificio scolastico.

Possono essere ammessi al contributo impianti fotovoltaici, di potenza nominale non inferiore a 1kW e non superiore a 20 kW, realizzati su edifici scolastici di proprietà pubblica. Il soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a dare inizio ai lavori entro 120 giorni dalla data di ricevimento della notifica del decreto medesimo, e dovrà impegnarsi a completare le opere entro il termine di 240 giorni solari a decorrere dalla stessa data.

L'invio della domanda e della documentazione deve essere effettuato a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/sole_scuola/

Nuove regole per l'uso dei sistemi di videosorveglianza

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha varato nuove regole per i soggetti pubblici e privati che intendono installare telecamere e sistemi di videosorveglianza.

Sistemi integrati di videosorveglianza solo nel rispetto di specifiche garanzie per la libertà delle persone. Appositi cartelli per segnalare la presenza di telecamere collegate con le sale operative delle forze di polizia. Obbligo di sottoporre alla verifica del Garante privacy, prima della loro attivazione, i sistemi che presentino rischi per i diritti e le libertà fondamentali delle persone, come i sistemi tecnologicamente avanzati o "intelligenti". Conservazione a tempo delle immagini registrate. Rigorose misure di sicurezza a protezione delle immagini e contro accessi non autorizzati.

<http://www.governo.it/Notizie/Ministeri/dettaglio.asp?d=57415>

Consiglio dei Ministri: n.90 del 23/04/2010

Il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

su proposta del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, del Ministro degli affari esteri, Franco Frattini, del Ministro della giustizia, Angelino Alfano:

- un decreto-legge che sospende l'efficacia dei titoli esecutivi e cautelari, emessi nei confronti di Stati esteri e di Organizzazioni internazionali, in attesa della definizione di azioni intraprese presso Corti internazionali o arbitrali dirette ad accertare l'immunità dalla giurisdizione italiana conseguente a norme o a Trattati internazionali. In attesa del riordino della materia, viene poi differito al 31 dicembre 2012 il termine entro il quale svolgere le elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero e del Consiglio generale degli italiani all'estero;

su proposta del Presidente del Consiglio, Berlusconi, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, e del Ministro della giustizia, Angelino Alfano: - un decreto-legge che sospende temporaneamente (fino al 30 giugno 2011) l'esecuzione delle sentenze di demolizione di immobili abusivi per abitazione civile nella Regione Campania. La misura, che riguarda immobili che siano stati comunque dichiarati non pericolanti e siano abitati da famiglie che non dispongano di altra abitazione, è risultata necessaria per l'incertezza normativa che si è determinata nella Regione a seguito della mancata applicazione del condono edilizio del 2003, disposta con legge regionale;

su proposta del Ministro degli affari esteri, Franco Frattini:

- un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Slovenia per la manutenzione del confine di Stato;

su proposta del Ministro della difesa, Ignazio La Russa: - un regolamento sul riconoscimento di cause di servizio e la corresponsione di adeguato indennizzo al personale impiegato in missioni all'estero, in poligoni di tiro ed in siti dove vengono stoccate munizioni (nonché al personale civile che opera in zone di conflitto o in prossimità di basi militari) i quali abbiano

contratto infermità o patologie tumorali connesse all'esposizione o all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e alla dispersione di nano-particelle di metalli pesanti;

su proposta del Ministro dello sviluppo economico, Claudio Scajola:

- uno schema di decreto legislativo che dà attuazione alla delega conferita al Governo dalla legge n.99 del 2009 per rivedere e riordinare, semplificandolo e razionalizzandolo, il sistema delle Stazioni sperimentali per l'industria, enti pubblici economici sottoposti alla vigilanza del Ministero, che operano nei settori produttivi della carta, degli olii, dei combustibili, delle conserve alimentari, delle essenze di agrumi, della seta e fibre sintetiche, del vetro e delle pelli, con l'obiettivo di migliorare la competitività del sistema produttivo nazionale attraverso il supporto tecnologico e la promozione dell'innovazione, della ricerca e della formazione del personale. Sul provvedimento verrà acquisito il parere del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari;

- uno schema di decreto legislativo che dà attuazione alla delega conferita al Governo a rendere concorrenziale il mercato del gas naturale trasferendo i benefici ai clienti finali Sul testo verranno acquisiti pareri delle Commissioni parlamentari ;

su proposta del Ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi, e del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan:

- un decreto legislativo che consente all'Italia di conformarsi alla normativa europea in materia di sostanze fertilizzanti; si tratta di un provvedimento che sostituisce la disciplina vigente in materia di concimi convenzionali e biologici, specificandone limiti di tolleranza e tariffe, modalità di immissione sul mercato e di controllo, nonché un nuovo sistema sanzionatorio per le inadempienze. Sul testo hanno espresso parere favorevole le Commissioni parlamentari.

E' stata poi esaminata ed approvata la norma di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige, predisposta dall'apposita Commissione paritetica, finalizzata a prevedere, per l'accesso al pubblico impiego, l'equipollenza dei certificati che attestano la conoscenza delle lingue italiana e tedesca al cosiddetto "patentino" rilasciato nella Provincia autonoma di Bolzano. Ha partecipato alla discussione il Presidente della stessa Provincia dottor Luis Durnwalder, appositamente invitato.

Il Consiglio ha approvato in via preliminare il decreto del Presidente del Consiglio che definisce i termini entro i quali devono essere perfezionati i procedimenti amministrativi, di competenza della Presidenza del Consiglio, la cui durata superi i 90 giorni.

E' stato altresì deciso, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di nominare i neo-Presidenti delle Regioni Lazio e Campania, Renata Polverini e Stefano Caldoro, Commissari ad acta per l'attuazione dei piani di rientro dei disavanzi sanitari nelle rispettive Regioni. Hanno partecipato alla discussione i due Presidenti, appositamente invitati.

LEGA NORD:

No al voto anticipato, prima il federalismo

"No, dobbiamo finire il federalismo fiscale". Così il leader della Lega Nord **Umberto Bossi** ha replicato in Transatlantico, a Montecitorio, a chi gli chiedeva della possibilità di tornare subito alle urne. Non vuole andare alle urne, perchè gliel'ha chiesto **Silvio Berlusconi**?, insistono i cronisti. "No", taglia corto il Senatur. Bossi non ha dubbi: "I decreti attuativi del federalismo fiscale sono pronti. Noi siamo pronti e penso che anche il governo lo sia. Non è mai capitato che noi portiamo cose sul federalismo e che il governo faccia resistenza". (29/04/2010)

Mura: Difendiamo i lavoratori di Malpensa

"Siamo il primo Paese per arte e turismo abbiamo un indice di "incoming" nettamente al di sopra della media, persone che giungono nel nostro Paese dagli stati immediatamente confinanti e non solo. E noi vogliamo ridurre, dimezzare quasi annullare una fonte certa di introito, di rilancio della nostra economia?". E' quanto ha dichiarato in aula al Senato, illustrando la mozione della Lega Nord, recepita dal governo, il senatore **Roberto Mura** il quale ha sottolineato come "contestualmente al rilancio dell'hub di Malpensa rispondono 56mila posti di lavoro che devono essere tutelati ed un'economia, prima fra tutte quella del Nord per pure ragioni geografiche, anche se le conseguenze sarebbero comunque pagate, come effetto domino, dall'intero Paese". Mura ha lanciato l'allarme secondo cui "un attacco a Malpensa diventerebbe un attacco al Nord, alla Lombardia, al Veneto, al Piemonte, vere e proprie spine dorsale dell'economia dell'intero Paese". Altro punto fondamentale, è quello legato alle infrastrutture collegate all'aeroporto di Malpensa. "Le opere cosiddette "connesse" - ha sostenuto Mura - previste dal dossier Expo 2015, sono fondamentali, infatti, per il collegamento tra Malpensa e il resto del territorio, atteso che, in tutti questi anni, lo Stato non ha provveduto a erogare i necessari finanziamenti atti a inserire l'aeroporto di Malpensa, in un contesto infrastrutturale all'altezza del suo ruolo di aeroporto intercontinentale". "Vorrei infine aggiungere - ha detto rivolto all' Aula - che qui non stiamo parlando solo di strutture, qui stiamo parlando anche di persone. Di lavoratori. Ed è proprio a loro che Lega Nord, con questa mozione, si è sempre impegnata per il mantenimento dell'aeroporto di Malpensa". (29/04/2010)

Marco Reguzzoni eletto capogruppo della Lega Nord alla Camera

Marco Reguzzoni è il nuovo presidente dei deputati leghisti. Eletto per acclamazione alla riunione del gruppo, sostituisce il neogovernatore del Piemonte **Roberto Cota** alla guida dei deputati del Carroccio. Originario di Busto Arsizio, in provincia di Varese, compirà 39 anni il prossimo 30 maggio. Laureato in ingegneria industriale, imprenditore nel settore dei servizi, fa parte della commissione Attività produttive e nell'attuale legislatura è stato anche membro dell'Osservatorio della Camera sui fenomeni di xenofobia e razzismo. E' stato il primo firmatario della legge, sottoscritta poi anche da Santo Versace del Pdl e da altri 130 deputati, che disciplina il "Made in Italy", introducendo l'etichettatura obbligatoria e la tracciabilità dei prodotti tessili, della calzatura e della pelletteria. Reguzzoni è stato il più giovane presidente di provincia italiano, quando nel 2002, a 31 anni, fu eletto al vertice di quella di Varese. (29/04/2010)

CRISI GRECA, CHI NON RISPETTA LE REGOLE, RESTI FUORI DALL'EUROPA

Chi non rispetta le regole della casa comune, per tornarvi deve fare anticamera. Il rigore nel rispetto delle leggi economiche, come dei principi di libertà e democrazia, deve essere preteso da tutti gli Stati membri dell'UE. E chi non lo garantisce, deve assumersene la responsabilità davanti al proprio popolo e davanti ai 750 milioni di cittadini europei. Come avviene nel campionato di calcio, chi resta ultimo in classifica è giusto che retroceda e vale forse la pena di pensare a un purgatorio, durante il quale dovrà allenarsi meglio e di più per poter tornare fra le grandi squadre la stagione seguente.

Non è moralmente accettabile che a fronte di quanti stringono la cinghia e lavorano per rispettare i criteri di Copenaghen, ci sia chi, come la Grecia, tiene larghi i cordoni della borsa, per esempio mantenendo l'età pensionabile a 51 anni, salvo poi bussare alla porta dell'Europa per chiedere aiuto.

Chi viola gli accordi, deve poter rientrare nell'Unione solo a patto che metta ordine nei conti, rispetti le regole comuni e contribuisca alla costruzione di quest'Europa che ha subito una cocente sconfitta politica. Se non fosse per le serie conseguenze che la crisi greca provocherà a livello europeo quella che stiamo vivendo potrebbe essere una magistrale messa in scena della favola di Esopo 'La cicale e la formica'. www.lucazaia.it

DI incentivi, stanziati 5 milioni per il tessile

Per favorire la trasparenza dei mercati e promuovere un consumo consapevole anche al fine di garantire ai consumatori un'informazione chiara e inequivoca sull'origine dei prodotti immessi in commercio e proteggerli dai falsi, è istituito un fondo presso il Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2010 destinato a misure di sostegno e incentivazione a favore delle imprese dei distretti del settore tessile ed abbigliamento che volontariamente applicano il sistema di etichettatura dei prodotti, di cui alla Legge 8 aprile 2010, n.55 (legge Reguzzoni-Versace) recante Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri. E' quanto prevede un emendamento al decreto-legge incentivi inserito dal relatore su proposta di **Marco Reguzzoni**, vicepresidente dei deputati della Lega Nord, e approvato oggi alla Camera in Commissione Attività produttive. "Questa - aggiunge Reguzzoni - è una finestra che può essere utilizzata a vantaggio del mondo delle imprese, dei sindacati e dei lavoratori. Auspico che si possa in questo modo contribuire a riportare la produzione nel nostro Paese". Infatti, le modalità di attuazione del fondo, è scritto nell'emendamento approvato sono stabilite con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le associazioni di categoria delle imprese e le associazioni sindacali e dei consumatori, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge".(28/04/2010)

Pensioni, adesso il Sud deve camminare con le sue gambe

"Ora non ci si può nascondere dietro altre scusanti: il sud deve camminare con le sue gambe, deve produrre la ricchezza per il suo popolo, deve avere la forza di ribellarsi a clientelismo, inefficienza e certa sospetta regalìa degli enti locali". Così i senatori della Lega nord in commissione Lavoro del Senato, **Angela Maraventano** e **Armando Valli**, commentano dati dell'Inps sulle pensioni di invalidità. Secondo l'Istituto di previdenza, secondo quanto annunciato oggi dal suo presidente Mastrapasqua, il 44 per cento, oltre 4 pensioni d'invalidità civile su 10, vengono pagate nel Mezzogiorno con una spesa, a livello nazionale, che salirà a oltre 17 miliardi di euro. "Nell'agosto scorso - ricordano i due parlamentari del Carroccio - anche il ministero dell'Economia pubblico i dati relativi alle pensioni di invalidità "che - sottolineano Maraventano e Valli - sempre al sud, raggiunsero livelli intollerabili. Solo nella pubblica amministrazione ci sono più lavoratori nel sud, che in media in quasi tutto il resto del paese. Non c'è bisogno dunque di nuovi Piani Marshall, perché poi troppi ne verranno e il Paese non può permettersi il lusso di spendere altro denaro per chissà quanti anni ancora. E non c'è bisogno di una riedizione della famigerata Cassa del Mezzogiorno che tanto denaro ha drenato dalle tasche dei cittadini, anche di quelli del sud, per fare cattedrali nel deserto. C'è bisogno - continuano Maraventano e Valli - di una grande forza di volontà di tutti i cittadini del mezzogiorno per dire basta all'assistenzialismo perché hanno la forza e i numeri per superare questa cinquantennale crisi del Meridione".(27/04/2010)

Fini vuole fermare il federalismo fiscale?

"Bisogna vedere fino a che punto Fini ha intenzione di tirare la corda, la mia impressione è che voglia fermare il federalismo fiscale, il nodo è quello". **Roberto Castelli**, sottosegretario alle Infrastrutture, risponde così a chi gli chiede che

impressione si sia fatto delle posizioni che sta portando avanti il Presidente della Camera. Quanto a cosa accadrà al governo, Castelli, che ha parlato a margine di un pranzo all'Anie con il presidente di Confindustria Anie, Guidalberto Guidi, ha risposto che "si tratterà di vedere giorno per giorno cosa accade in Parlamento". "Paradossalmente - ha poi detto a chi gli chiedeva se il Carroccio possa trarre vantaggio da questa situazione - la Lega potrebbe avvantaggiarsi da un punto di vista politico, di sicuro ne perde il Paese - ha concluso - e noi non vogliamo che avvenga".(27/04/2010)

Federalismo, ci aspettiamo che il Parlamento faccia la sua parte

Imboccato il rettilineo finale rappresentato dai decreti attuativi, ora il ministro per la Semplificazione normativa e coordinatore della Lega Nord, **Roberto Calderoli**, si aspetta che sul federalismo il Parlamento faccia la propria parte. Calderoli è fiducioso e non teme che gli attriti nella maggioranza delle ultime settimane, sfociati nello show down della direzione nazionale del Pdl di giovedì scorso, possano insabbiare il provvedimento che tanto sta a cuore alla Lega. "Io credo che un provvedimento che prende i beni dello Stato, finora sottoutilizzati o mal utilizzati, e li mette a disposizione del territorio, sia una cosa molto positiva. Quindi -commenta il ministro al termine di un'audizione a San Macuto- voglio vedere la faccia di chi è contrario a una cosa del genere". Il tema delle risorse, assicura Calderoli, non è un ostacolo. "Il federalismo -rimarca- è fatto affinché arrivino i soldi e i servizi sul territorio. Se uno pensa di fare il federalismo fiscale spendendo dei soldi è meglio che cambi mestiere". La Lega tiene alla riforma federalista e non vuole che le elezioni anticipate la mettano a rischio. "Abbiamo detto per bocca di Bossi come la pensiamo sulle elezioni anticipate. C'è aperto il grande capitolo delle riforme, questo è un momento unico per realizzarle e quindi sarebbe un delitto non farle. Mi auguro che la maggioranza sia in grado di realizzarle. È chiaro che ora andiamo in Parlamento e ci aspettiamo che il Parlamento faccia la propria parte". I rapporti nella maggioranza, anche se lentamente, vanno normalizzandosi. "Mi sembra si vada verso un assestamento rispetto alla riunione della direzione del Pdl e credo si stia andando nella direzione giusta", conclude Calderoli. (27/04/2010)

...E A REGGIO CALABRIA LA FOLLA APPLAUDE IL BOSS

Davide Boni: "rabbia a amarezza"

Lasciano un senso di amarezza e rabbia gli applausi che la folla a Reggio Calabria ha rivolto al boss in manette. Invece di ringraziare le forze dell'ordine e il Ministero dell'Interno per il prezioso lavoro che stanno svolgendo sul territorio nazionale, qualcuno ha evidentemente scelto di schierarsi dalla parte del male, applaudendo chi si è macchiato di reati gravissimi che fanno orrore alla coscienza di ogni uomo. Un gesto che deve essere necessariamente condannato e che nessuno deve in qualche modo giustificare: né l'ignoranza né la paura devono indurre i cittadini a dare appoggio a chi meriterebbe di passare il resto dei suoi giorni in galera. Mi auguro che oltre alla folla che ha di fatto applaudito un criminale, ci siano tante altre persone di buona volontà con la voglia di collaborare con le istituzioni impegnate a tutelare la nostra sicurezza e la nostra libertà. Pur senza generalizzare è ormai del tutto evidente che scene di questo tipo ancora oggi avvengono in alcune parti del Paese dove evidentemente manca in molte persone il senso civico di assumersi la responsabilità di essere cittadini che difendono la legalità e non i boss locali. Il coraggio di essere cittadini onesti non lo regala nessuno, neppure lo Stato: per questo quelli che hanno battuto le mani dovrebbero farsi un esame di coscienza invece di rendersi complici di chi sta tenendo sotto scacco un intero territorio.

PER FERMARE IL FEDERALISMO LE INVENTANO DAVVERO TUTTE

Ora che siamo vicini alla meta, con la discussione dei decreti attuativi sul federalismo fiscale, che servono a fare diventare realtà i contenuti del provvedimento già approvato dai due rami del parlamento, sono già all'opera i detrattori della riforma e i tutori delle solite lobby che si nascondono dietro il paravento dell'interesse nazionale. Un concetto che si rispolvera tutte le volte che si vuole dare addosso al federalismo e ai grandi cambiamenti che lo stesso è in grado di attuare. Andiamo con ordine. Non è assolutamente vero che con l'entrata in vigore della riforma federalista le regioni più povere lo diventeranno ancor di più, mentre quelle più ricche saranno avvantaggiate. E' previsto, infatti, un meccanismo di perequazione che non lascerà indietro nessuno e, soprattutto, non metterà a rischio i servizi in nessuna regione. Dalla sanità all'istruzione, ciò che però dovrà accadere sarà una generale responsabilizzazione degli amministratori locali che, ed è questo il secondo punto da chiarire, non potranno più contare sulla spesa storica ma dovranno adottare quella standard in tutto il Paese. Che tradotto significa, come abbiamo più volte detto, che un posto letto in ospedale non può costare cinquanta euro in Lombardia e duecentocinquanta in Puglia! Vogliamo qui categoricamente smentire quanto detto da alcuni conduttori televisivi di parte (vedi Floris a Ballarò), quando nelle loro trasmissioni affermano che con i costi standard "si incrementerà il debito pubblico perché le amministrazioni locali che non saranno in grado di adottarli si indebiteranno". Simili affermazioni servono solo a distorcere la realtà. La verità è che con i costi standard ogni amministratore non potrà più disporre di quel pozzo di San Patrizio, che sino ad oggi ha permesso la creazione di vere e proprie voragini nei conti pubblici, semplicemente perché non avrà più uno Stato centralista e sprecone a finanziarlo. Un sindaco o un assessore dovranno quindi, fare le cose per bene e se non dovessero farlo saranno per primi i loro concittadini ad avere l'interesse a non elegerli più, perché allora, per mantenere i servizi sul territorio, aumenteranno le tasse locali. Sarà attivato così quel circolo "virtuoso", che siamo certi si innescherà una volta che le amministrazioni locali potranno contare sul gettito fiscale prodotto sul loro territorio anziché, come avviene oggi, essere costretti a trasferirlo allo Stato centrale. Così come, per quanto concerne il federalismo demaniale,

(oggetto del primo decreto attuativo in discussione in questi giorni) che riguarda una parte dell'enorme patrimonio del demanio pubblico, costituito dai beni immobili a quelli architettonici e paesaggistici, che verrà trasferito a titolo gratuito a Comuni, Province e Regioni dietro loro richiesta. Siamo certi che sia interesse degli enti locali utilizzare al meglio i beni che si trovano sul loro territorio, anziché lasciarli nelle mani di uno Stato che non ha né l'interesse, né le risorse per valorizzarli. *di Giacomo Stucchi 29 aprile 2010*

NIENTE CAMPI MINATI IN PARLAMENTO MA AVANTI CON LE RIFORME

C'è una priorità che in questo momento è categorica per la Lega Nord ed è quella di portare a termine il nostro programma di riforme entro la fine della legislatura. Sullo sfondo, però, rimane anche una seconda possibilità che consiste nel tornare al più presto alle urne per ridare la parola al popolo; che peraltro, come si è visto appena un mese addietro, ha già dato il suo verdetto, favorendo di gran lunga la tabella di marcia indicata dal Carroccio, che vede innanzi tutto l'approvazione entro l'estate dei decreti attuativi sul federalismo fiscale, e non certo un ritorno alle vecchie alchimie parlamentari delle quali nessuno sente la mancanza. Inoltre, bisognerebbe tenere conto dei molteplici inviti del Capo dello Stato a far sì che la legislatura in corso non vada sprecata, ma venga impiegata per fare davvero le riforme che servono al nostro sistema istituzionale. In una democrazia che si rispetti, quindi, il percorso dovrebbe essere già indicato e chiaro a tutti: governa chi riceve il consenso degli elettori e si porta avanti il programma votato dai cittadini. Il nostro, purtroppo, è però un sistema istituzionale ancora ibrido. Si sceglie il premier sulla scheda elettorale, quando si va a votare per le Politiche, ma di fatto questa indicazione resta meramente formale e del tutto priva di sostanza. Il presidente del Consiglio non può né sfiduciare un ministro né, tanto meno, sciogliere le Camere e indire nuove elezioni, in entrambi i casi si tratta infatti di prerogative di stretta pertinenza del presidente della Repubblica. Inoltre il parlamento, dove dovrebbe prevalere la logica del confronto democratico, col fine ultimo di approvare le leggi che servono a realizzare il programma di governo scelto dagli elettori, forse, dopo lo strappo dei finiani, il già lungo e complesso iter legislativo potrebbe addirittura risultare più articolato. In questo contesto la Lega Nord, che ha già acceso i motori del federalismo nelle regioni dove si sono insediati i nostri governatori, non può certo stare a guardare né tergiversare. Bene ha fatto, quindi, il nostro Segretario Federale Umberto Bossi, a mettere in chiaro la situazione all'indomani della burrascosa direzione nazionale del Pdl, e a dire che se si abbandona la strada maestra del programma di governo, allora è meglio tornare alle urne. Sta adesso agli altri dimostrare di avere la stessa coerenza e lucidità. *di Giacomo Stucchi 27 aprile 2010*

Regione Lombardia:

Burl del 26 aprile 2010:

Approvazione dell'avviso per l'accesso al Fondo di garanzia per le Imprese che operano nel settore dello spettacolo.
Approvazione delle disposizioni attuative del piano Assicurativo Regionale in favore delle imprese agricole a tutela di danni.
Approvazione bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di sistemi di contabilizzazione diretta e indiretta della qualità di calore. Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 27 aprile 2010:

Criteri di valutazione, priorità e accesso alla concessione dei contributi regionali per l'attivazione dei Piani Territoriali degli Orari. Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 30 aprile 2010:

Approvazione del Documento concernente: Linee guida per la sostenibilità ambientale - in particolare per la riduzione delle emissioni di CO2. Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Da Lombardia Notizie

"Stagione di riforme per lo sviluppo"

La riunione degli Stati generali dell'economia e del lavoro è stata oggi la prima "uscita" del governo regionale Formigoni IV. Convocati dallo stesso presidente Roberto Formigoni, affiancato dal vicepresidente e assessore all'Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, **Andrea Gibelli**, oltre 50 esponenti di vertice del mondo economico lombardo (imprenditori, sindacati, sistema camerale, banche, ecc.) hanno portato il loro consenso e il loro contributo allo scopo condiviso: proseguire e incrementare un lavoro di sistema - istituzione regionale e attori sociali - per rilanciare lo sviluppo. **"Vogliamo dare - ha detto Formigoni - un colpo di acceleratore, approfittando delle luci verdi che sembrano riaccendersi per la nostra economia e per la nostra produzione industriale".**

"Apro la nuova legislatura con gli Stati Generali - ha precisato Formigoni - per indicare il tema del lavoro, dell'economia, dello sviluppo e dell'occupazione come priorità. Consapevoli che gli investimenti dello scorso anno e il sostegno al credito hanno dato risultati positivi: gli strumenti messi in campo da noi ci hanno permesso di attraversare la crisi meglio di altre regioni europee".

"C'è stato - ha affermato il vicepresidente Gibelli - un vero e proprio miracolo del sistema lombardo che ha saputo sostanzialmente autosostenersi. Inizio questo lavoro con voi perché possiamo continuare a mettere in campo e incrementare i migliori strumenti per difendere e rilanciare la competitività".

Le cifre del lavoro fatto sono considerevoli: 2 miliardi di investimenti complessivi a favore del sistema imprese; 1,5 miliardi destinati alla cassa integrazione in deroga, cioè per i lavoratori meno protetti; recentemente, un ulteriore "pacchetto fiducia" da 145 milioni. E nel prossimo futuro, il piano **"Lombardia Sostenibile"** che prevede investimenti pubblici di 900 milioni e altrettanti di investimenti privati. I segnali positivi che si intravedono sono: la crescita dell'1,7 per cento della produzione industriale nel primo trimestre di quest'anno; una crescita dell'export lombardo stimato per il 2010 attorno al 5/6%; la nascita non interrotta di nuove imprese e la tenuta di molte aziende i cui proprietari hanno messo risorse proprie per non chiudere e non licenziare ma resistere e proseguire.

"L'approccio del sistema lombardo - ha spiegato Formigoni - si è dimostrato culturalmente vincente e dunque è su questa strada che dobbiamo proseguire". Il presidente ha indicato tre direttrici fondamentali: federalismo e riforma fiscale; investimento sui giovani e il capitale umano; investimento nella ricerca. **La prospettiva indicata da Formigoni è "una nuova stagione di grandi riforme, di cui il Paese ha urgente bisogno.** Mi riferisco in particolare all'attuazione del federalismo che consentirà alle Regioni una maggior autonomia finanziaria e di conseguenza una maggiore capacità decisionale. Credo, inoltre, che sia necessaria una riforma del fisco che armonizzi il carico fiscale sulle imprese italiane con quello comunitario e una vera semplificazione, che liberi risorse pubbliche e private per usi produttivi. Per questo abbiamo appena insediato una Task Force e nominato un assessore con questa specifica delega".

"Ho constatato con piacere - ha sottolineato Gibelli - il favore di questa assemblea al federalismo fiscale, al criterio del costo standard invece della spesa storica; così come è incoraggiante l'apprezzamento della gente per il sistema della Dote". Serve poi "proseguire un forte impegno a favore del capitale umano, migliorando sempre di più scuola e formazione professionale".

Confermato l'impegno a favore dei lavoratori disoccupati e in cassa integrazione, gli interventi di sostegno al reddito e i servizi di politica attiva, anche alle fasce di lavoratori che non erano coperti dagli ammortizzatori sociali tradizionali. Il governo lombardo non ha dubbi che vada anche consolidato ulteriormente il rapporto con il sistema delle Camere di Commercio lombarde per promuovere la competitività dei territori. Punto fondamentale è sempre "sviluppare un rapporto efficace con il sistema del credito per trovare soluzioni condivise all'accesso del credito, promuovere la sensibilizzazione a valutazione del merito di credito legate alla capacità delle imprese e sviluppare iniziative comuni per il sostegno al credito estero".

E pigliare l'acceleratore per quanto riguarda gli investimenti per la ricerca e l'innovazione. Molti gli apporti e i suggerimenti dei partecipanti, altri contributi verranno consegnati nei prossimi giorni. Contributi e proposte che saranno tenuti presenti, nel mese di maggio, nella stesura del **Piano regionale di sviluppo (PRS)**, la **Magna Charta** programmatica del quinquennio a venire. 26 aprile 2010

La Regione Lombardia presta "export manager" a 100 imprese

Sono cento le imprese lombarde i cui progetti sono stati selezionati per la **quarta edizione di Spring**, iniziativa finalizzata a sostenere ed incentivare le strategie di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e delle imprese artigiane lombarde. Obiettivo dell'iniziativa è puntare sul capitale umano come variabile strategica per mantenere la competitività ed aggredire i mercati internazionali.

Promosso da Regione Lombardia, Spring offre alle imprese - scelte attraverso un apposito bando - un pacchetto di servizi fondamentali per la crescita del capitale umano in azienda.

Tra le 100 aziende selezionate il 73% appartiene al settore manifatturiero, mentre il 27% ai servizi alle imprese. Sono localizzate su quasi tutto il territorio regionale ma in particolare nella provincia di Milano (42%), seguita dalle province di Monza e Brianza (10%), Como (10%) e Bergamo (8%).

In particolare il sostegno alle imprese prevede una consulenza fino a 15 giornate lavorative (da svolgersi nell'arco di otto mesi) da parte di una figura specializzata, il Temporary Export Manager (TEM), l'affiancamento di uno stagista per otto mesi (part-time) come supporto operativo nella realizzazione del progetto di internazionalizzazione, da svolgere in collaborazione con il TEM e la partecipazione per nove mesi a corsi di formazione sui diversi aspetti legati al tema dell'internazionalizzazione.

La realizzazione del progetto, che può contare su risorse per 1,6 milioni di euro, è affidata alla società regionale CESTEC SPA - Centro per lo Sviluppo Tecnologico, l'Energia e la Competitività delle piccole e medie imprese lombarde.

Nato nel 2005 come iniziativa pilota, **Spring vuole essere una misura flessibile che interviene in supporto alle imprese in modo sussidiario.** L'esperienza delle precedenti edizioni ha evidenziato come l'accompagnamento alle imprese in ambito internazionale, attraverso figure professionali dedicate temporaneamente ad un progetto d'internazionalizzazione pensato e voluto dalle imprese stesse, sia di alto valore aggiunto e porti a dei risultati duraturi.

Una volta formalizzato il "matching" tra le 100 imprese selezionate, i Temporary Export Manager e gli stagisti, si darà avvio alla fase di realizzazione dei progetti attraverso un percorso che in nove mesi (anziché i 6 previsti dalle precedenti edizioni) porterà le imprese a completare il programma pianificato. Con Spring4 il pacchetto di servizi messi a disposizione delle imprese per accompagnare il percorso di internazionalizzazione sarà ancora più efficace perché si adatterà in modo flessibile alle singole esigenze di internazionalizzazione.

Sul sito di progetto - <http://spring4.cestec.eu> - verrà creato un Forum, strutturato in tre sezioni rivolte a imprese, TEM e stagisti che consentirà lo scambio di informazioni tra i soggetti partecipanti al progetto, la condivisione di opinioni, problematiche, informazioni su iniziative in essere o aggiornamenti su strumenti di finanziamento atti a sostenere le attività di internazionalizzazione.

Nel 2006, il progetto SPRING ha permesso a Regione Lombardia di ottenere un diploma di merito nell'ambito del Premio "SFIDE 2006", promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali, ed al progetto stesso di essere inserito come "Buona Pratica" all'interno della manifestazione FORUM PA 2006. Nel 2008, invece, SPRING è stato candidato all'European Enterprise Awards - 3° Edizione ed è stato selezionato a livello nazionale a rappresentare l'Italia per la categoria premio Investimento nelle competenze. 28 aprile 2010

Insedata la Giunta, Roberto Formigoni e gli assessori giurano

"Giuro di essere fedele alla Lombardia nel rispetto della Costituzione italiana e nell'osservanza leale dello Statuto d'autonomia. Giuro di adempiere - con tutte le mie forze - a tutti i miei doveri nell'interesse delle nostre comunità e dei nostri cittadini per garantire e rafforzare, in Italia e nel mondo, i primati e le eccellenze che la Lombardia ha saputo raggiungere".

Con queste parole il presidente della Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**, i 16 assessori e i 4 sottosegretari della Giunta regionale della nona legislatura hanno celebrato l'insediamento ufficiale della Giunta stessa nella Sala al 26mo piano del Palazzo della Regione.

Il presidente, gli assessori e i sottosegretari hanno letto tutti insieme la formula del giuramento firmando poi ciascuno la propria pergamena su cui era stampato il testo. Formigoni ha quindi offerto un mazzo di rose bianche a **Monica Rizzi**, assessore allo Sport. La Giunta è proseguita poi a porte chiuse, come da regolamento, per i primi adempimenti, tra cui la nomina dei Direttori generali.

GIURAMENTO - "Il giuramento - ha spiegato Formigoni in una conferenza stampa, affiancato dal vicepresidente **Andrea Gibelli** - rappresenta l'impegno solenne che ci siamo voluti assumere singolarmente e tutti insieme di fronte ai cittadini e la ferma volontà di essere fedeli e impegnati con tutte le nostre forze nel rispondere alle loro esigenze e nel realizzare i 600 grandi progetti del programma che gli elettori ci hanno riconsegnato controfirmato".

Sempre a proposito del giuramento, il vicepresidente Gibelli ne ha sottolineato la "assoluta sintonia con la coalizione che sostiene la Giunta Formigoni", così come "la fedeltà alla Lombardia, nel rispetto della Costituzione e dello Statuto, è un elemento che fa parte dello spirito e della tradizione di una forza politica identitaria e di riforma".

Dopo aver ricordato come questa sia la prima Giunta che ha visto la presenza dei sottosegretari, figure previste dallo Statuto di autonomia della Lombardia, Formigoni ha riferito i contenuti delle sue prime comunicazioni alla Giunta.

COLLEGIALITA' - "Ho ricordato - ha detto Formigoni - che la responsabilità di ciascuno deve essere rivolta a tutto il territorio regionale e ho esaltato il metodo della collegialità come sistema per realizzare il programma e rispondere alle novità che si presenteranno giorno per giorno".

Accanto al lavoro della Giunta, saranno infatti potenziati gli "interassessorili", che riuniscono in quattro grandi aree (competitività, welfare, territoriale e istituzionale) gli assessori e i sottosegretari competenti per materia.

ASCOLTO E TAVOLI - Formigoni ha particolarmente sottolineato la "dimensione dell'ascolto che deve proseguire per tutti e cinque gli anni", Per questo sarà ripreso il lavoro dei Tavoli di confronto, come la task force "zero burocrazia" appena costituita o come il Comitato strategico per la competitività e ne nasceranno di nuovi, come ad esempio il Comitato per la conciliazione famiglia-lavoro.

"Ogni assessore - ha aggiunto il presidente - dovrà garantire la sua presenza in Consiglio regionale e nelle Commissioni. E' anche questo un modo per rispondere alle esigenze dei cittadini".

Allo stesso modo, ciascun membro della Giunta dovrà essere impegnato nei rapporti con il Governo e il Parlamento, l'Unione europea, gli enti locali (attraverso i Tavoli territoriali) e le altre Regioni, italiane innanzitutto ma anche europee e mondiali a partire dalla quindici più dinamiche che hanno partecipato al World Regions Forum.

"Le elezioni - ha detto ancora Formigoni - ci hanno restituito un risultato di grande importanza e ci hanno consegnato un sentimento di speranza forte da parte dei cittadini. Noi dobbiamo essere all'altezza di questa speranza senza dimenticare anche l'astensionismo, che è un segnale forte indirizzato alla politica e che ci deve spingere a riguadagnare la fiducia dei cittadini".

LEGALITA' E TRASPARENZA - Formigoni ha infine riferito di aver rivolto alla Giunta un appello a "essere sempre fedeli alla dignità della politica".

"La scorsa legislatura - ha spiegato Formigoni - è stata segnata da alcuni fatti negativi e gravi. E' necessario non mettere a repentaglio la dignità della politica e agire sempre per il bene comune".

Il presidente ha annunciato anche che saranno fortemente potenziate le azioni preventive e di controllo per garantire la massima legalità e trasparenza a tutela di ciascuno e di tutti. 29 aprile 2010

Provincia di Bergamo

Benvenuto agli alpini: Il Presidente Ettore Pirovano alla conferenza stampa della Camera di Commercio di Bergamo.

"La nostra città è onorata di poter accogliere, dopo tanti anni, l'allegria invasione degli amici alpini. E' da parecchi mesi che la Provincia si è messa a disposizione degli alpini per garantire la migliore ospitalità, all'altezza della situazione".

Queste le parole con cui il presidente della Provincia di Bergamo **Ettore Pirovano** ha esordito nella conferenza stampa di investitura ufficiale di Bergamo città alpina, che si è tenuta stamattina nella Sala Mosaico della Camera di Commercio di Bergamo.

Il Presidente Pirovano ha poi ricordato l'importanza storica che il corpo degli alpini riveste per il territorio provinciale sotto diversi punti di vista e, specialmente, per il mondo del volontariato e della protezione civile. E per meglio onorare questa tradizione, Pirovano ha annunciato che *"venerdì 7 maggio, in occasione del ricevimento di una delegazione di alpini da parte del Consiglio provinciale straordinario, l'aula consiliare di via Tasso verrà intitolata al quinto reggimento artiglieria da montagna "Bèrghem de sass".*

Voucher per l'impresa artigiana e la piccola media impresa

Approvato dalla Provincia il progetto "Voucher per l'impresa artigiana e la piccola media impresa" per sostenere gli imprenditori delle imprese artigiane e di piccola dimensione bergamasche rafforzandone, attraverso interventi di consulenza specialistica personalizzata (*temporary manager*), la posizione sul mercato e quindi la competitività, la produttività e i livelli occupazionali.

Destinatari: imprenditori di imprese artigiane e di piccole imprese della provincia di Bergamo, con le seguenti priorità:

appartenenza al settore manifatturiero

provenienza da aree che accusano significative crisi territoriali

appartenenza a settori merceologici in forte crisi

presenza di situazioni di passaggio generazionale

età dell'imprenditore (over 40)

presenza di attività che evidenziano tratti di "eccellenza" e di possibilità di sviluppo

carenza di dotazione tecnologiche e scarsa propensione all'innovazione

Nel mese di maggio prossimo partiranno 5 *focus group*, finalizzati a far conoscere l'iniziativa, i suoi obiettivi e a favorire il dialogo e il confronto fra le imprese interessate al progetto. Al termine di ciascun incontro si raccoglieranno le manifestazioni di interesse dei singoli imprenditori.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=115764>

Osservatorio turistico della Provincia di Bergamo

Martedì 4 maggio 2010, alle ore 10.00, presso la Sala congressi del Comune di Selvino, verrà presentato il rapporto "L'imprenditorialità alberghiera nelle Orobie bergamasche", risultato di un'approfondita analisi sulle caratteristiche, le condizioni di competitività e le prospettive future del sistema alberghiero delle Orobie bergamasche.

Lo studio, condotto dall'Osservatorio Turistico della Provincia di Bergamo, nasce dall'esigenza di conoscere più a fondo aspetti e problematiche del sistema alberghiero delle Orobie che non siano conoscibili attraverso i dati ufficiali in possesso dei servizi statistici tradizionali ed è quindi stato condotto attraverso

un'indagine diretta presso un significativo campione di albergatori, secondo accurati criteri metodologici.

L'incontro sarà introdotto da **Giorgio Bonassoli**, Assessore provinciale alle Attività produttive e al Turismo, e il rapporto sarà presentato dal professor **Andrea Macchiavelli**, del Cestit dell'Università di Bergamo.

Successivamente, rappresentanti delle istituzioni territoriali (Regione, Camera di commercio e Comunità montane) e degli albergatori delle valli orobiche avranno modo di confrontarsi sulle prospettive del turismo della montagna bergamasca, alla luce dei risultati dell'indagine.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=115806>